



Venezia
Figlio di un
imprenditore
morto a 38 anni
in un ostello

Andolfatto a pagina IV

Basket
Morto Bryant
la leggenda Nba
si schianta
con l'elicottero

Pompetti e Cordella
a pagina 21



Calcio
Sarri, l'amaro
ritorno a Napoli
Juve sconfitta
al San Paolo

Tina a pagina 16



L'analisi

Un segnale
al governo
ma anche
al centrodestra

Alessandro Campi

Stando ai primissimi exit poll, in Emilia Romagna è avanti Stefano Bonaccini. In Calabria, con molto più scarto, Jole Santelli. Se Salvini sperava di prendersi il Parco della Vittoria, rischia di doversi accontentare del Vicolo Corto (dove vincente sarebbe peraltro una candidata berlusconiana). Non sembrerebbe riuscita la spallata che doveva mandare a casa, oltre al socialismo appenninico al potere da decenni, anche il governo giallo-rosso al comando da pochi mesi.

L'attesa per questo voto era grandissima, probabilmente eccessiva quanto ai suoi possibili effetti sulla politica nazionale. Lo dimostra l'affluenza alle urne. Nel 2014 (quando Bonaccini vinse per la prima volta) aveva toccato il minimo storico: solo il 37,7% degli aventi diritto era andato ai seggi, un misto di stanchezza e disaffezione incredibile in un territorio che da sempre gode d'un grande benessere collettivo e d'un radicato sentimento civico. Stavolta ha votato una quota vicina all'afflusso delle ultime europee: 67,3%. Lo scontro è stato molto (troppo) polarizzato su base nazionale e l'incertezza era, sondaggi alla mano, in effetti grande: è stata una di quelle occasioni in cui l'elettore ha l'impressione che il suo voto conti (politicamente) e possa anzi essere decisivo (su piano dei numeri). E dunque va al seggio con grande motivazione. In Calabria, dove il risultato sembrava più scontato e c'è stato meno accanimento ideologico, non si è avuto lo stesso effetto: (...)

Segue a pagina 23

Salvini non sfonda, crolla M5s

► Emilia, negli exit poll il governatore uscente a 48-52%. Borgonzoni si ferma al 43-47% ► In Calabria vince nettamente la candidata di Forza Italia. I grillini precipitano ovunque

Padova. Sei molestate, due all'ospedale



Padova, caccia al maniaco che aggredisce le ragazze

PAURA Sei ragazze molestate in Prato della Valle a Padova. L'uomo chiede soldi, poi aggredisce: due all'ospedale. Lucchin a pagina 9

Nel voto in Emilia-Romagna si profila un testa a testa tra Stefano Bonaccini e Lucia Borgonzoni, con il presidente uscente in leggero vantaggio negli exit poll. Grillini in caduta libera. Il primo responso vede il candidato del centrosinistra tra il 48% e il 52%, quella del centrodestra tra il 43% e il 47%. Solo tra il 2 e il 4% il candidato del M5s che solo nel 2018, alle politiche, era al 27,5. In Calabria la candidata azzurra nettamente in testa negli exit poll con il 49-53%. Anche qui va male per il M5s, fermi tra il 7% e l'11%.

Ajello, Amoroso, Gentili
Gusco ed Evangelisti
da pagina 2 a pagina 5

Il retroscena

Conte accelera sulla verifica: stop assedio a palazzo Chigi

Marco Conti

Probabilmente ripeterà che il risultato dell'Emilia Romagna non cambia l'agenda del governo, ma dirlo oggi con il sorriso a trentadenti - sempre che il risultato venga confermato nelle sue dimensioni iniziali - dà il senso

dello scampato pericolo ma anche della volontà di Giuseppe Conte di evitare che la parte vincente della maggioranza, Pd e Iv, la faccia da padrone. Da quando è a palazzo Chigi Conte ha già vissuto una decina di competizioni elettorali (...)

Segue a pagina 3

«Morì dopo una lucida agonia» Il giudice condanna l'ospedale

► Padova, 425mila euro di risarcimento. «Gestione superficiale»

In seguito allo schianto contro un platano, un 47enne morì dopo due mesi di ricovero in prognosi riservata. Una «lucida agonia» di cui, secondo il Tribunale di Padova, è responsabile l'Azienda Ospedaliera, «per la superficiale gestione del paziente». A quasi dieci anni dai fatti, la struttura sanitaria è stata così condannata a sborsare circa 425.000 euro, ben più di quelli che le erano stati proposti per chiudere il contenzioso a fronte di una consulenza medico-legale dalle conclusioni inequivocabili, quando però aveva preferito attuare quella che la sentenza stigmatizza come una «condotta processuale dilatoria».

Pederiva a pagina 11

L'intervista

Bardelle: «Olimpiadi 2026, occasione da non sprecare»

«I Mondiali erano già definiti e Zaia è stato bravissimo a inserirsi per l'organizzazione dei Giochi invernali. Sono un'enorme occasione. L'importante è controllare che i nuovi impianti siano utili per il futuro». A dirlo è il capo del Coni Veneto, Bardelle.



Pittalis a pagina 12

«Insultati per le mascherine, ma le usiamo per rispetto»

Potrebbe esser stato l'uso della mascherina il motivo che ha portato alcuni ragazzini veneziani a sputare contro la coppia di giovani sposini cinesi. L'ipotesi scaturisce dal racconto della ragazza, Shiyu Qian, all'indomani dell'aggressione. Ad aver attirato l'attenzione dei bullettini potrebbe esser stata la mascherina: «In Cina la utilizziamo per proteggere gli altri da eventuali infezioni», spiega la ragazza. «Episodio vergognoso, da stigmatizzare assolutamente perché Venezia è, e rimane, una città aperta ed accogliente nei confronti di tutti quanti», è il commento del sindaco Brugnaro.

Borzomi a pagina 8



VENEZIA Shiyu Qian, studentessa di architettura a Mantova

Veneto

Norme sui medici, Boccia apre a Zaia: «Lavorare insieme»

«L'intervento del Veneto sui medici è condivisibile, è il metodo a essere sbagliato. Bisogna lavorare insieme per risolvere i problemi». Sulle norme in tema di sanità, il ministro Boccia apre dopo l'invito al dialogo fatto dal governatore Zaia.

Vanzan a pagina 10

Passioni e solitudini

Etilometri a tappeto per ridurre le stragi da alcol

Alessandra Graziottin

Amali estremi, estremi rimedi. A che cosa sono serviti tutti i discorsi sui rischi della guida sotto l'effetto dell'alcol? A nulla. Continuano, anzi aumentano le stragi sulle strade: tragiche non solo per il numero (...)

Segue a pagina 23

